



Società Dante Alighieri



Dante racconta

7 - 21 gennaio 2018

Buon anno! Come sono andate le feste? Siete tra quelli che rimpiangono che siano passate così in fretta, oppure appartenete a quel gruppo (sempre più numeroso, a quanto sembra) che tira un sospiro di sollievo allo scadere della mezzanotte tra il 6 e il 7 gennaio, perchè - si sa - "l'Epifania tutte le feste si porta via"?

Qualcosa sicuramente rimane ancora, di questo periodo: gli addobbi (quelli, probabilmente, resteranno con noi fino alla prossima, grande, pulizia, tra qualche settimana!), i bambini che giocano con i regali portati dalla Befana e... i chili presi. Come fare, infatti, a dire di no a parenti stretti o lontani che, quando li vai a trovare, ti offrono una fetta di panettone, di pandoro, di panepato o di qualunque altra delizia regionale?

Approfittando del fatto che eravamo un po' tutti ottenebrati da questo tripudio di zuccheri, i nostri cari politici hanno deciso di fare i "Re Magi" e di portarci un "bel" regalo: la data delle elezioni.

Ora si sa: gli italiani andranno a votare il 4 marzo. Quella che prima era una campagna elettorale subliminale, latente, ora è partita in pompa magna. Il baraccone si è messo in moto, come un vecchio circo pieno di clown stanchi che ripetono sempre le stesse gag che non fanno più ridere nessuno.

La redazione

La notizia

In questo periodo ci sono due notizie di cui interessarci, una perchè è importante (cioè la data delle elezioni, e l'abbiamo già "liquidata" nell'editoriale) e una perchè ne parlano tutti, ossia quella relativa ai "biosacchetti". Ma per quella non bastano queste piccole colonnine, quindi la troverete nella prossima pagina.

Questo spazio lo vogliamo dedicare ad una curiosità che farà sorridere: un piccolo incidente capitato in scena, a Firenze, alla prima della "Carmen" di Bizet.

Il libretto originale prevede

che, nel finale, Carmen muoia, uccisa da Don Josè; in questo nuovo allestimento fiorentino, però, il regista Leo Muscato ha deciso di apportare una modifica, sovvergendo i ruoli come messaggio contro il "femminicidio", che è un fenomeno purtroppo presente e drammatico (nei primi mesi del 2017 in Italia sono state uccise 114 donne).

La modifica ha, come era prevedibile, diviso gli appassionati tra favorevoli e fortemente contrari.

Nessuno, però, poteva prevedere lo scherzo che il destino aveva in serbo per la "prima": al momento di premere il grilletto, una sbalordita Carmen

ha scoperto che la pistola era semplicemente... inceppata.

Don Josè, cavallerescamente, si è accasciato ugualmente, ma c'è da scommettere che sia morto... dal ridere!



In questo numero:

La guerra della plastica.....	2
Curiosità di gennaio.....	3
Le parole di gennaio.....	3
Offerta speciale.....	4

La guerra della plastica

Ne hanno parlato tutti, e allora ne parliamo anche noi, cercando di fare un po' di chiarezza: dal primo gennaio scorso sono diventati obbligatori i sacchetti di bioplastica per comprare la frutta e la verdura (oltre a carne e pesce fuori dall'imballaggio).

Obbligatori e a pagamento: su ogni scontrino consegnato alla "pesata" comparirà una voce corrispondente al costo dello scontrino (il governo consiglia di stabilire il prezzo per sacchetto tra 1 e 3 centesimi).

Facendo un giro sui Social Network, in particolare su Facebook, si può leggere tutto e il contrario di tutto. Alcune persone si indignano per questo nuovo "balzello", affermando che si tratta di una imposizione, di una tassa, e per questo odiosa.

Altri, in particolare quelli che si professano "ambientalisti", sono felici perchè, dicono, "i nuovi sacchetti inquineranno di meno i mari e quindi uccideranno meno tartarughe e delfini").

Vediamo di controllare se le affermazioni che si leggono più di frequente sono vere o false.

1. **Per non pagare il sacchetto basta mettere l'etichetta sul frutto stesso: falso.**

Il costo del sacchetto si trova su ogni scontrino collegato alla "pesata", perchè normalmente ad una pesata corrisponde un sacchetto. Comprare dieci arance e attaccare dieci scontrini significa pagare dieci sacchetti anzichè uno solo.

2. **L'introduzione dei sacchetti è voluta dall'Europa: falso... e vero.**

La direttiva 2015/720 non impone regole sui sacchetti leggeri (cioè quelli usati per frutta e verdura), al contrario, afferma che questi "possono essere esonerati dal pagamento". Però, allo stesso tempo, la direttiva auspica

un "minor uso dei sacchetti di plastica" e, si sa, quando c'è da pagare, entra in gioco la parsimonia. Sacchetto pagato, sacchetto non sprecato, si spera.

3. **Questi sacchetti finalmente non inquineranno i mari: falso.**

I nuovi sacchetti, attualmente, sono composti da materie prime rinnovabili (vegetali) al 40%, mentre il 60% rimane di componente petrolchimica. Nel 2020 dovranno avere almeno il 50% di materie prime rinnovabili e nel 2021 il 60% (il resto da petrolio).

Secondo alcuni esperimenti, questi sacchetti, a contatto con l'acqua di mare, impiegano lo stesso tempo degli altri (cioè un tempo lunghissimo) a degradarsi.

4. **D'accordo, ma almeno possono essere usati per il compost: falso.**

Secondo l'allarme lanciato da molti impianti di compostaggio, questi sacchetti non sono adatti per finire nell'umido, perchè hanno un tempo di bio-degradazione decisamente superiore ai resti di cibo. In più, si incastrano tra le lame del macchinario frantumatore, causando danni all'impianto.

Tirando le somme, se vogliamo essere ottimisti possiamo dire che "siamo sulla buona strada, ma c'è ancora molto da fare"; se vogliamo essere pessimisti, e vedere la malafede, possiamo affermare che questa è un'altra delle occasioni perse per fare qualcosa di buono per l'ambiente.



Curiosità di gennaio

“Gennaio” prende il nome dal dio romano Giano (“Januarus”, da “janua”, porta, perchè era il dio che “apriva” i passaggi, dalla pace alla guerra e viceversa, e da una stagione all’altra).

Ai tempi del primo calendario romano, l’anno cominciava col mese di marzo (dedicato al dio Marte, il dio più importante, in quel periodo, perchè controllava le sorti delle guerre), e non c’erano mesi nel corso della stagione più fredda, perchè l’inverno era considerato un periodo senza mesi.

Fu il secondo re di Roma, Numa Pompilio, ad aggiungere i mesi di gennaio e di febbraio.

Dice un antico proverbio:

“Non ha timor dell’orrido gennaio, chi ha buona pelliccia addosso e doppio saio”.

In pratica, non temono il freddo i nobili, ricchi (ossia con “buona pelliccia”) e gli alti appartenenti al Clero, ma non i poveri preti di campagna, che portano “un solo, semplice saio”.

Secondo la tradizione, il fiore di gennaio è il Galanthus (in particolare, il Galanthus nivalis, raffigurato qui accanto, che in italiano prende il nome di “bucaneve”).

Il suo nome ha origini greche, e significa “fiore bianco come il latte”, ma in alcune zone d’Italia viene chiamato “stella del mattino”, perchè è uno dei primi fiori a nascere dopo il “buio” della stagione fredda.

La leggenda dice che basta raccogliere un bucanave nella prima notte di luna dopo la fine di gennaio per essere felici tutto l’anno. Quest’anno, la “luna nuova” sarà il 15 febbraio: che ne dite, ci ritroviamo tutti nel bosco, il 16 febbraio a mezzanotte, per cercare bucanevi?

E in Danimarca? Che tradizioni ci sono su questo fiore?

Le parole di gennaio

IL TEMPO ATMOSFERICO:

la neve	sneen
il gelo	frosten
sottozero	under frysepunktet
la brina	“hoar frost”
il ghiaccio	isen

L’UMORE (AGGETTIVI PER DESCRIVERLO):

malinconico	melankoli
triste	trist
grigio	grå
pigro	doven
speranzoso	håbeful
assonnato	søvnig
intorpidito	følelsesløs





è ancora possibile iscriversi ad un anno di “Dante Analizza”



Attenzione:
“Dante Racconta”
è sempre gratis!!



IL PICCOLO CONTRIBUTO

- * per ricevere **una** uscita: **10** kr
- * per ricevere **6** uscite (3 mesi):
54 kr invece di 60 kr.
- * per ricevere **12** uscite (6 mesi):
96 kr invece di 120 kr.
- * per ricevere tutte le uscite di un
anno, cioè **20** uscite:
140 kr invece di 200 kr.

COME PAGARE

- * **mobilpay: 50338361**
- * oppure richiedere le **coordinate bancarie** via e-mail

C'è ancora un po' di tempo per abbonarsi al nuovo
“Dante Analizza”.

Ormai lo sapete: “Dante Racconta” non cambia,
rimane gratis, così come lo conoscete.
Accanto a lui è nato un allegato “extra” che si chia-
ma “Dante Analizza”, e che si può ricevere [con](#)
[un piccolissimo contributo](#).

“Dante Analizza” è un approfondimento su alcu-
ne parole o su alcuni verbi che abbiamo usato
negli articoli di “Dante Racconta”.

Eccovi un esempio di come funziona:

da: editoriale

“Approfittando del fatto che eravamo un po' tutti
ottenebrati...”

L'**aggettivo** “ottenebrato” deriva dalla parola
“tenebra”, cioè buio, oscurità.

Essere ottenebrato significa avere il cervello “al
buio”, senza il cosiddetto “*lume dell'intelletto*”,
cioè incapace di pensare in modo chiaro.

Spesso si è “ottenebrati” dall'alcool, o dalla rabbia.
(...) Parlando, le persone preferiscono usare parole
come “rimbambito” (cioè ri-imbambinito, tornato
sciocco o poco intelligente come un bambino molto
piccolo).

Per iscriversi a “Dante Analizza”, o per maggiori informazioni, scrivete a:
dante.racconta@gmail.com

Appuntamenti ed eventi

PER CONOSCERE TUTTE LE ATTIVITA' DELLE SEDI DANESI DELLA SOCIETÀ “DANTE ALIGHIERI”
E' POSSIBILE CONSULTARE IL SITO www.dante-alighieri.dk

PER SEGNALARE UN EVENTO E VEDERLO PUBBLICATO TRA QUESTE COLONNE: dante.racconta@gmail.com

“DANTE RACCONTA” E' UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO.

PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM, CON “ISCRIVI” COME OGGETTO;
PER NON RICEVERE PIU' “DANTE RACCONTA”, MANDARE UNA E-MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON “CANCELLA” COME OGGETTO.